

Piccoli, accoglienti e social ecco i nuovi cineclub che conquistano gli italiani

Bistrot e anteprime: tessere aumentate fino al 400%

Il premio Oscar Paul Haggis: "A Roma ho scoperto il Kino, un posto davvero speciale"

IRENE MARIA SCALISE

ROMA — Piccoli ma accoglienti, proiettano film di qualità. Servono aperitivi, funzionano anche come bistrot e così si trasformano, nell'era delle amicizie 2.0, in un punto d'incontro. Fuori dal virtuale, dentro la realtà. Benvenuti nella *second life* di cineclub, cinecircoli e cinema d'essai. Sono quasi 1.500 in tutta Italia, ormai. Piacciono ai giovani che ci trovano i cosiddetti "film invisibili" (quelli mai distribuiti), ai single che incontrano potenziali fidanzate/i, alle famiglie che riscoprono il gusto di divertirsi con pochi euro. Mentre l'impero dei multisala vacilla con le sale piene solo a metà (per l'Agis il 2012 si chiude con un meno 10% degli incassi), le piccole realtà festeggiano. I circoli del cinema parlano infatti di un 10% in più di tesserati, ma ci sono anche casi in cui gli ingressi si sono quadruplicati, grazie alla "prima visione" di opere indipendente. Perché le salette un tempo polverose e specializzate in *La corazzata Potëmkin* e altri classici non facili da digerire, sono state capaci di rinnovarsi.

Ora si contano nove federazioni nazionali che rappresentano i piccoli cinema. Il presidente della Ficc (Federazione Italiana Circoli del Cinema) Marco Asunis ha da poco festeggiato l'apertura di una nuova sala a Treviso: «Raduniamo

più di 150 circoli, dalla Sicilia al Veneto, e a dispetto dei tagli alla cultura, e dopo anni di decrescita, dal 2009 viaggiamo alla media di 10 nuovi spazi l'anno». Secondo Asunis l'identikit del nuovo cinefilo è giovane (20-30 anni) e alla ricerca di quei film che non vedrebbe nelle sale tradizionali. Ma buone notizie arrivano anche dal responsabile della Cgs (Cinecircoli giovanili salesiani), Candido Coppetelli: «Le nostre sale creano aggregazione e nel 2012 con 135mila spettatori siamo cresciuti del 10%».

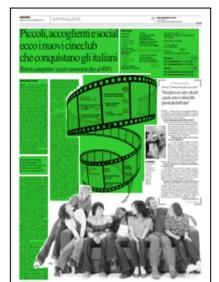
Nonostante gli scarni sostegni statali le nove federazioni "sbagliettano" 2 milioni di ingressi l'anno. Grande entusiasmo anche dalla Ucca (Unione circoli cinematografici Arci): «Un boom così non si vedeva da tempo, se lo scorso anno avevamo 350 associati in quest'inizio 2013 siamo partiti già con 380».

Il successo si deve anche al rinnovarsi degli spazi. Un esempio per tutti: il Kino, nel cuore del quartiere romano Pigneto, 36 posti in sala e una *app* dedicata, propone una formula che mischia cultura cinematografica e culinaria. Vietati pop corn e coca cola. Al loro posto film abbinati a vini biodinamici e incontri con i registi. Come quello, recente, con il premio Oscar Paul Haggis che oggi ricorda: «Durante il mio periodo romano ho avuto il piacere di andarci parecchie volte e posso dire che il Kino offre un contributo importante per l'arte e per il cinema. Sono stato felice di averne stato parte».

Mentre nel cineclub romano hanno da poco festeggiato i 350 abbonamenti, da altre 12 città è giunta la richiesta di aprire "nuovi" Kino.

La formula *multitasking* funziona anche al Cineclub Vittoria di Casagiove, in provincia di Caserta. Spiega il direttore artistico Francesco Massarelli: «Abbiamo creato un gruppo che arriva un'ora prima del film per un aperitivo e per discutere». Ma nei cineclub sono soprattutto i titoli inediti ad attrarre il pubblico, come spiegano quelli di *Distribuzione indipendente*, circuito nato per sdoganare opere che rischierebbero di restare nel cassetto. «Ci rivolgiamo a un bacino di 360 sale. Di queste 30 sono nostre affiliate e proiettano in contemporanea, come nel caso delle prime visioni», spiega uno dei fondatori, Giovanni Costantino. «Grazie a questa iniziativa i circoli hanno incrementato i tesserati, che in alcuni casi sono addirittura quadruplicati». Ma c'è dell'altro. «Il pubblico ha bisogno di socializzare. Queste sale mettono lo spettatore al centro della serata permettendogli d'incontrarsi e parlare», spiegano da *Zero in Condotta*, 50 posti alla Garbatella di Roma. Così le piccole realtà sfidano e vincono la formula del "fast cine", quella dell'entri-paghi-vedi-escei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cineclub

I numeri

1.500
tra cinecircoli,
cineclub, cinema
d'essai ecc.

1.000
cinema d'essai
registrati al ministero

+10%
la crescita media
dei tesserati
registrata dalle 9
maggiori federazioni
circoli del cinema
con punte del +400%

2 milioni di biglietti
l'anno venduti
tra le 9 federazioni
dei circoli del cinema

30 opere inedite
distribuite in 300 sale indipendenti
in un anno

Il cinema in Italia

4 mila schermi
per 1.900 sale

363 film
usciti nel 2012 (360 nel 2011)

Presenze ----- -10%

2012 ●●●●●●●●●● 91.310.793

2011 ●●●●●●●●●● 101.343.987

Incassi ----- -8%

2012 ●●●●●●●●●● 608.954.249

2011 ●●●●●●●●●● 661.679.788

